Anno V. TORINO Lunedì 3 LUGLIO 1871 Num. 183.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 30 16 8
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia . . . . . L. 42 23 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 36 20 12
Germania . . . . . » 32 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 3 LUGLIO 1871.

ITALIA

Il lotto e il signor Sella.

È molto probabile che se Cristoforo Taverna non avesse quattro secoli sono fatto la brutta invenzione del lotto, cui tutti i Governi adottarono sollecitamente come un mezzo comodissimo di spillare del danaro dalla borsa dei bergoli senza farli guaire, e taluno l'avesse fatta in questo secolo, non si oserebbe di attuarla, per quanto prevalga ancora la voglia di taglieggiare e far denari, poichè, come ai tempi del Venosino, è sempre un assioma *rem facias, rem, si poteris, recte, si non, quocunque modo, rem*. Non si avrebbe il coraggio di blandire apertamente il vizio e l'imprevidenza, ma non s'ha poi il coraggio di abolire ciò che vige da tanto tempo. È come la pena capitale, che non si ha il coraggio di bandire dai nostri codici, benchè tutti siano convinti che se non vigesse nelle leggi dei paesi civili nessuno avrebbe l'ardimento di prender l'iniziativa d'introdurvela.

I moralisti e gli economisti alzarono costantemente la voce contro il lotto e generalmente contro tutti i giuochi di sorte, i primi perchè il considerarono sempre, se non come una vera mala azione, almeno come un forte incentivo al vizio, i secondi perchè nulla distoglie tanto dal lavoro, che è spesso scarsamente rimunerato, come la speranza, anche fallacissima, di arricchire senza fatica. Per altra parte i capitali si formano col risparmio, e quando i risparmi si gettano invece nella voragine del giuoco si dissecca la sorgente stessa della produzione. Infine anche i fortunati che guadagnarono al giuoco del denaro non ne fanno quel conto, cui fanno coloro che lo acquistarono col sudore della fronte e sono inclinati a gittarlo colla stessa facilità con cui l'acquistarono. Brevemente tutti condannano il lotto in teoria, ma siccome si spende sempre dagli Stati più di ciò che si dovrebbe e si pena molto a trovare il denaro che si ricerca, si rimanda quasi sempre l'abolizione del lotto a tempi migliori, che non giungono mai, perchè non si fa ciò che occorrerebbe per farli arrivare.

La morale tuttavia ebbe qualche volta il sopravvento. Papa Clemente XI proibì il lotto, che venne tosto restituito da' suoi successori nello Stato pontificio, e ci ricorda di avere visto a Roma, ov'era rigorosamente interdetta ne' giorni festivi la vendita degli oggetti più necessari alla vita, farsi un'eccezione per le cedole del lotto. La Convenzione nazionale francese vietò questo giuoco nel 1793, ma venne nuovamente ammesso nel 1797 e poi definitivamente abolito nel 1836, benchè in quell'intervallo avesse fruttato al Governo l'egregia somma di due miliardi. Non crediamo tuttavia che, anche guardata la questione dal solo lato economico, abbia quella nazione a pentirsi del suo savio provvedimento. L'abitudine del risparmio si è talmente radicata nel grosso di quella popolazione e specialmente nella rurale che ha trovato in essa una miniera più ricca che quelle della California. Quindi la maravigliosa facilità con cui quella nazione sa riparare ai più gravi danni, e una solenne prova di questo ce l'ha fornita testè somministrando al Governo il mezzo di pagare l'indennità alla Prussia e ciò dopo i danni innumerabili a cui dovè sottostare e per la guerra prussiana e per la civile e per l'interruzione della sua industria e per la devastazione delle sue campagne.

Anche in Piemonte si pensò pochi anni sono a cessare quella flagrante immoralità, anzi si cominciò ad entrare in quella via, difficultando il giuoco, diminuendo il numero dei banchieri, aumentando il *minimum* della posta. Non era forse male il procedere gradatamente all'abolizione, perchè il popolo si svezzava in tal guisa dal far assegnamento sulla fortuna, mentrechè, se si aboliva ad un tratto il lotto senzachè la popolazione fosse preparata a privarsi di quell'ingannevole mezzo di buscar denaro, era a temere che altri giuochi d'azzardo sottentrassero tosto al lotto e perdesse lo Stato senzachè guadagnassero sensibilmente i cittadini. Ma bentosto prevalse la ragione finanziaria, e non si parlò più di abolizione nè remota, nè prossima, o se ne parlò solo come dell'abolizione delle dogane e di altre tasse, cioè accademicamente soltanto.

Se v'era tuttavia alcuno che si preoccupasse maggiormente degl'interessi economici e morali della nazione che dei meramente finanziarii, non possiamo sicuramente porre tra essi il sig. Quintino Sella. In qualità di ministro delle finanze egli non si dà pensiero che di empire le casse dello Stato, votando quelle dei contribuenti. Sventuratamente in questo suo proposito egli dimostra maggiore tenacità che discrezione, onde gli accade troppo spesso di votare bensì le tasche de' privati ma senza impinguare i forzieri del pubblico. Egli usa applicare la sua solita aritmetica al sistema tributario, la quale gli fa credere che, su una tassa fondata sopra una certa tariffa gli dà dieci milioni, raddoppiando la tassa, ne avrà venti. Invano a la esperienza delle altre nazioni e quella stessa del nostro paese gli fa vedere che molte volte succede il contrario, egli imperterrito continua per la sua strada, sperando forse che ciò che non è succeduto quest'anno, succederà l'anno venturo. Intanto i suoi edifizi di carta rovinano.

Mantenuto dunque *provvisoriamente* il giuoco del lotto, il conte Cambray-Digny seppe renderlo molto più proficuo che non fosse stato pel passato. Il sig. Sella invece seppe ingegnarsi in modo di perdere una buona ventina di milioni all'anno, come seppe rendere meno proficua la tassa di registro. Se questo avesse egli fatto per far smettere ai più bisognosi quella rovinosa illusione degli ambi e dei terni, aumentando cioè la posta minima, pur pure; ma il sig. Sella non ha di queste finezze pel capo. Egli applicò senza più la ritenuta sulle vincite, facendo questo ragionamento: o i giuocatori non guadagneranno nulla, e allora non si daranno verun pensiero della ritenuta che non gli tange, e si beccheranno un terno e un quaterno e contentoni di intascare un bel gruzzolo di monete non si dorranno che una parte della somma vinta rimanga nelle casse dello Stato, augurandosi di poter contribuire molte altre volte in tal modo ai bisogni pubblici. Senonchè il successo non corrispose al voto e accadde invece quel vuoto, che sale esso solo a due terzi almeno di tutta la tassa della macinazione.

Soccorreva invero subito al pensiero che infine è la speranza del lucro quello che induce a giuocare e che tanto più bella è la prospettiva del lucro tanto maggiore è l'allettamento al giuoco. Se il ragionamento del Sella regge al martello, perchè si contenne egli alla cifra di 13,20? non poteva a dirittura porre una ritenuta di 20 o di 30 per cento? Forsechè i giuocatori non potevano egualmente essere contenti di vincere 7 invece di 10 mila lire, quando per guadagnarle avevano durato sì poca fatica? Ma nulla valgono gli arzigogoli, i ragionamenti più sottili contro l'eloquenza dei fatti. Il sig. Sella che sudò sangue ed acqua per ottenere sette milioni di nuovi proventi dalla Camera, anche a costo di far rincarare il pane, perde il triplo di questo provento colla fallacia de' suoi calcoli. Ecco il modo con cui si travaglia di colmare i disavanzi, di prevenire i nuovi debiti, di ristaurare le finanze. Un interesse egli ha certo promosso, ed è quello dei gallinai, che gli fanno una concorrenza fortissima e fanno bonissimi affari, perchè promettono ai giuocatori una somma maggiore che non quella cui loro promette il ministro Quintino Sella.

Per quanto sia testereccio e disposto a trattare come segnatori quelli che gli vanno dicendo l'esagerazione delle imposte essere un male e pei privati e pel pubblico, per quanto riluttante a non profittare della quotidiana esperienza, il signor Sella, vista la mala parata, visto che la sua ritenuta non avrebbe fatto che aprire una nuova breccia nel bilancio, si è risoluto di togliere la suddetta ritenuta. Ciò in ogni caso non farà che ricuperi i denari che ha già fatto perdere alle finanze. Ma saremmo poi molto curiosi di sapere come si concilii questa sua applicazione di ritenuta alle vincite del lotto e questa successiva abrogazione di ritenuta colla prerogativa che ha il Parlamento di porre le nuove gravezze e di togliere o diminuire le antiche. Abbiamo visto più d'una volta torturarsi le leggi in modo da non riuscire più riconoscibili e usarsi cavilli da disgradare i più famosi sofisti della Grecia per imporre i contribuenti che si credevano più allo schermo dell'imposta: ma non abbiamo ancora visto degli uomini porre a dirittura un'imposta novella. Il perchè siamo molto impazienti di trovare negli organi ufficiosi del Governo qualche spiegazione che ci tranquilli. Finora noi siamo nel timore di vedere conculcate le prerogative parlamentari e promulgati provvedimenti che ledono profondamente le finanze, e porta il pregio che si dissipi questo duplice timore.

Ivrea, 1. — *Fiera di San Savino nei giorni 7, 8 e 9 del corrente luglio — Programma* — Le feste civili hanno luogo per cura del Municipio.

7 *luglio* — Alla sera vi sarà al Teatro civico un grande concerto musicale, ripartito in 8 scelti pezzi, e al quale prenderanno parte, pel canto, il rinomato F. Migliara e la non men celebre di lui figlia, i quali verranno da Milano insieme ad altro abile artista di canto. I pezzi di musica saranno tutti eseguiti in costume analogo alle varie parti rappresentate.

8 *luglio* — Apertura della Fiera con premii per sorteggio ai conduttori di bestiame. La estrazione avrà luogo sulla piazza municipale, fra i musicali concerti. Alla sera vi saranno splendidi fuochi d'artifizio sulla stessa piazza.

9 *luglio* — Dalle ore 6 alle 11 di sera ballo pubblico sulla piazza Carlo Alberto.

In tutti e tre i giorni vi saranno altri pubblici divertimenti.

Spezia, 1 *luglio*. — Da diversi giorni, nei bacini del R. arsenale si procede ad esperimenti usati il comandante in capo del dipartimento, il direttore delle costruzioni navali e degli armamenti sopra una nuova invenzione italiana, che potrà tornare molto utile alla marina militare. Si tratta di materassi di forma regolare che galleggiano per la materia vegetale di cui sono ripieni, e sostengono il peso di due persone. Inoltre i detti materassi sono combinati in maniera da potersi unire facilmente con occhielli da una parte e bottoni dall'altra, e così formare in breve una mattera di qualunque misura.

Dopo 24 ore d'immersione non si rinvenne alcun'alterazione nei materassi, di guisa che il loro privilegio di galleggiamento è omai accertato. Si tratterebbe di dotarne ogni marinaro in luogo di quelli di lino oggi posseduti, essendo ancora sufficientemente soffici, e potendo servir d'asilo ai poveri naufraghi, che, specialmente nei combattimenti moderni, pur troppo sono in grandissimo numero. (*La Speria*).

Lodi, 30. — Il 28 giugno ebbe termine il processo, cui già accennammo, innanzi questo Tribunale correzionale contro il Motta farmacista e 42 contadini di Oggiono e delle vicinanze, imputati di aver voluto con minaccie e pressioni farsi aumentare dai loro padroni la mercede convenuta con speciali contratti.

La udienze furono sempre affollatissime

Il Procuratore del Re, stigmatizzò i veri mestatori *che se ne stanno impuniti dietro le quinte* e dei quali lo speziale Motta e i suoi compagni di sventura non sono che capri espiatorii e strumenti.

Alle 2 pom. fu letta la sentenza: tutti gli imputati, meno due, furono dichiarati colpevoli del reato loro ascritto; il Motta, ritenuto istigatore della coalizione, condannato a tre mesi di carcere; due contadini, rei della circostanza aggravante di minaccie, a 10 mesi, gli altri tutti a dieci giorni, pure di carcere.

Napoli, 30 *giugno*. — Cinque briganti calabresi che da varii giorni si aggiravano nei tenimenti di Craco, S. Mauro, Stigliano, Salandra vennero arrestati dai reali carabinieri e dalla guardia nazionale del tenimento di Salandrella.

Cronaca Cittadina

Progresso e scuole. — In questi giorni nelle nostre scuole succede il grande affaccendarsi degli esami; quante speranze, quanti timori in quelle tenere testoline, che un giorno prenderanno il posto degli attuali industriali, commercianti, artefici, funzionari? Quanta ansia nelle madri, quante raccomandazioni, quanti incoraggiamenti ai teneri figliuoletti! Noi che potemmo già esaminare alcuni dei saggi delle nostre scuole municipali, che assistemmo a qualche esame, possiamo dire fin d'ora che nelle scuole si studia e si progredisce, che la grande, la immensa maggioranza dei maestri e maestre delle nostre, diede prova di adempiere alla sua missione con zelo, con una devozione, con una intelligenza veramente ammirevoli.

Vi sono a Torino, come in ogni altra città, persone che si annoiano. — Povera gente! Entrino desse nelle scuole popolari, nelle scuole superiori, assistano allo spettacolo dello svolgersi di quelle tenere menti, e vedranno quale ampia messe di diletti è riservata a coloro che danno una spinta allo svolgersi dell'intelligenza, dell'educazione della nuova generazione; uomini che temete l'avvenire, uomini che avete paura della Internazionale, egli è nelle scuole municipali ove si allevano 14,000 ragazzi, che bisogna vincere la battaglia!

Egli è là che si prepara al popolo il modo di debellare la miseria, egli è là che s'instillano quei principii che avranno un'influenza sovrana su tutta la vita di migliaia d'individui, egli è là che l'amore del lavoro, la dottrina del risparmio debbono avere la loro cattedra, il loro altare, egli è là che si trovano gli uomini il più benemeriti della patria nostra.

E fra questi uomini benemeriti noi ne vogliamo oggi citare due ad esempio, che meritano in sommo grado l'universale riconoscenza.

Noi vogliamo parlare dei signori cav. Agostino Lauro e prof. Domenico Roscio che gratuitamente presero il còmpito di instituire e dirigere la scuola femminile di disegno.

Questi egregi artisti divisero la loro scuola (nel palazzo Carignano) in due sezioni.

Nell'una s'insegna dal prof. Lauro alle maestre delle scuole municipali il disegno d'ornato e di fiori applicato a lavori femminili; nell'altra sezione (Lauro e Roscio) s'insegna il disegno artistico-industriale, cioè l'ornamentazione, la figura ed il paesaggio sempre coll'obbiettivo dell'applicazione all'industria; col progredire del tempo s'insegnerà altresì la pratica dell'incisione sia su metalli, che su pietra, la pittura a smalto su metalli e porcellane, la pittura su tela, ed altre simili applicazioni.

Basta leggere questo programma per vederne l'evidente utilità pratica.

Già parecchie brave maestre recano nelle loro scuole il frutto delle loro lezioni; già nei ricami; già nei saggi calligrafici, già in ogni parte dell'insegnamento elementare si è trasfuso quel senso artistico che gli

---

APPENDICE

VARIETA'

Le pietre preziose.

Faremo una breve rassegna di queste belle inutilità che fin da tempo antichissimo la vanità umana e l'ambizione femminile hanno messo alla moda per ornamento di abiti, mobili e superfluità usate dall'uomo, dalla corona dei re al bastoncino del bellimbusto.

Prima di tutte viene il **Diamante**.

È la più dura, ed anche la più costosa; perciò ha il diritto di camminare innanzi e di essere considerata come la sovrana del mondo mineralogico. Il diamante ci viene principalmente dall'India e dal Brasile; si trova in terreni d'alluvione e di trasporto che occupano certe grandi valli; ma ignorasi tuttavia in qual genere di roccia abbia avuta la sua formazione; solamente l'esperienza ha mostrato che delle traccie d'ossido di ferro e diaspro in quei certi terreni annunziano quasi sempre la presenza del diamante, e si crede che lo schisto ferruginoso d'onde que'frammenti furono divelti è la roccia che ha dovuto servir da ganga al diamante.

Non è che nel 1576 che l'arte di tagliare il diamante fu scoperta da Luigi di Bergen. Oggidì questa pietra suol tagliarsi in due forme soltanto: quella della *rosa* che presenta sopra una base unita la riunione di 48 faccette triangolari di cui le sei superiori sono situate piramidalmente in alto della pietra; e quella del *brillante* che presenta da una parte una larga faccia chiamata *tavola* circondata da faccette triangolari e da altre romboidali, e dall'altra una piramide tronca circondata eziandio da faccette e terminata da una piccola *tavola*. Le pietre di poco volume si tagliano in *rose* e si montano in guisa da presentare la loro punta a piramide; mentre il brillante mostra sempre la sua faccia più larga.

Per tagliare e pulire i diamanti, come pure le altre pietre preziose, si servono di mole, di cui l'operaio fa muovere con una mano la gran ruota, mentre coll'altra appoggia l'oggetto che vuol pulire contro una piccola ruota messa in movimento da quella prima mercè una corda che fa girare il perno a cui è infissa. Il diamante non può essere intaccato che dalla polvere del diamante medesimo: per le altre pietre serve il tripoli o polvere di schisto vulcanico, della pietra pomice, ecc.

Quando il diamante è d'una limpidità perfetta, che non presenta nè macchie nè fenditure, il suo valore è sempre assai elevato, ed aumenta in ragione del suo volume. Il diamante brutto, che pel suo colore e per le sue macchie non può servire che al essere pestato per farne la polvere con cui si lavorano gli altri, si vende circa 30 lire il carato ossia i quattro grani; quelli che sono suscettibili d'essere lavorati valgono 48 fr. il carato, ma quando in un sol pezzo si oltrepassa questo peso, il loro valore si stima pel quadrato del loro peso moltiplicato pel prezzo che ora abbiamo detto; e così un diamante di tre carati si stimerà nove moltiplicato per 48, val quanto dire 432 franchi. Ma d'un diamante già lavorato il prezzo non si tiene più a questa regola e diventa poco meno che arbitrario. Così un brillante d'un carato può valere da 200 a 250 franchi quando è bello, uno di due carati 800, uno di tre da 1700 a 2000, uno di quattro da 2400 a più di 3000, ed uno di cinque può andare sino a 6 00 lire.

I diamanti di sei carati sono già pietre d'un valore importante, quelli di venti carati ed oltre sono già rari, e non se ne conoscono che pochi i quali passino il peso di cento carati.

Eccone alcuni:

Quello del raja di Matur a Borneo pesa più di trecento carati (due once e più): si stima d'un valore di 17,280,000 franchi.

Il diamante dell'imperatore del Mogol pesa 279 carati: valore 14,996,272 franchi.

Quello dell'imperatore di Russia pesa 193 carati; vale 7,151,808 franchi.

Quello dell'imperatore d'Austria pesa 139 carati e vale 3,096,832 fr., il *reggente* fu comprato dal reggente duca d'Orleans 2,952,000 fr., ma è stimato oggidì cinque milioni.

Il secondo grado in durezza dopo il diamante, ha il **Corindone**, sotto il qual nome si sono riunite parecchie pietre preziose, conosciute da antico tempo, e che ritenute come assai divise le une dalle altre erano chiamate *gemme orientali*, *zaffiri* di diverso colore, *ametista*, ecc.

Il *corindone* è essenzialmente formato di allumina, ma sovente è frammisto di altre sostanze; esso appartiene ai terreni di cristallizzazione: si trova in essi disseminato, sopratutto fra i *graniti*, anche nei basalti e qualche volta eziandio nel carbonato doppio di calce e di magnesia; lo si trova pure *four* della ganga in cristalli isolati, nelle sabbie che vengono dalla distruzione di quelle roccie e che sono trascinate dalle correnti d'acqua.

Dall'Asia Orientale sopratutto proviene il corindone in pietre belle e tagliate; ma s'incontra eziandio, benchè in piccola quantità, in qualche luogo delle alpi e nelle montagne dell'Alvernia.

Smeraldo. La sostanza che i mineralogi distin-

egregi professori seppero ispirare alle loro ottime affieve.

La scuola femminile di disegno coltivata con tanto amore, con tanta intelligenza, con tanto ardore, con tanto senso pratico, con tanto disinteresse ed amor patrio dai signori Lauro e Roscio, dà ormai frutti stupendi; giovinette che or son due anni non sapevano tener la matita in mano già compongono mazzi di fiori, paesaggi, figure, ornati di gusto squisito sia in chiaro oscuro, sia all'acquerello. Così fra poco come da nuova fonte le nostre industrie di tessuti, di ceramica, di litografia, di incisione... riceveranno un nuovo prezioso sussidio di personale.

Nei saggi esaminati ciò che si ammira specialmente si è la nettezza e la precisione dei contorni, qualità veramente rara in questi tempi di pittura dell'avvenire, e qualità essenzialissima perchè l'arte possa avere una utile applicazione all'industria.

Concludiamo: non ostante l'inerzia dei più, per la diligenza ed il patriottismo di alcuni pur si cammina: onore ai valorosi apostoli dell'insegnamento!

Canale Cavour. — Essendo stato offerto il *centesimo* in ribasso del prezzo consegnito nel primo incanto per l'appalto della costruzione del *nuovo diversatore* fra i torrenti *Agogna* e *Terdoppio*, un *secondo e definitivo* incanto sarà perciò tenuto il giorno 12 del corr. luglio sul ribasso complessivo di L. 9 75 per 0[0.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1872. — Il Sindaco di Torino pubblica la seguente notificazione:

A termini dell'art. 44 del regolamento approvato con Reale Decreto del 25 agosto 1870, si rammenta l'obbligo cui è tenuto ogni possessore di redditi di ricchezza mobile di fare la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi.

Devono fare la dichiarazione dei loro redditi i contribuenti omessi nei ruoli precedenti, i nuovi possessori di redditi soggetti all'imposta, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del ruolo medesimo.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso s'intende confermato il reddito stabilito nel precedente accertamento.

La conferma, la rettificazione ed il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali, salvo il disposto degli articoli 93 e 116 del regolamento.

È sottoposto a pena pecuniaria eguale al quarto della imposta il contribuente che non abbia fatto la dichiarazione o la rettificazione alla quale era tenuto.

Pel contribuente che abbia fatto tardivamente la dichiarazione o la rettificazione, e per quello che abbia confermata la dichiarazione o la rettificazione fatta di ufficio dall'Agente, o ne abbia chiesto la riforma nel termine fissato dall'art. 81 del regolamento, la pena incorsa sarà ridotta ad un ottavo dell'imposta dovuta.

Quegli che nel fare la dichiarazione o la rettificazione abbia scientemente nascosto un elemento del reddito, o lo abbia dichiarato in somma inferiore al vero, o abbia dichiarato in somma superiore al vero le spese e le annualità passive, incorre in una pena eguale al doppio dell'imposta dovuta sulla differenza tra il vero reddito ed il reddito dichiarato.

Quando trattasi di redditi incerti e variabili non vi è luogo a pena, se la differenza tra la somma dichiarata o rettificata, e quella definitivamente accertata non ecceda la proporzione del terzo di quest'ultima.

I contribuenti che fecero la dichiarazione o la rettificazione tardivamente, quelli che confermarono la dichiarazione o la rettificazione fatta d'ufficio, e quelli che ne chiesero la riforma sono soggetti, oltre alla pena dell'ottavo, anche a quella del doppio dell'imposta, tuttavolta che il reddito dichiarato, rettificato, confermato o riformato risulti inferiore al vero.

Le pene pecuniarie si liquidano in ragione della sola imposta principale, e si applicano sull'intera differenza che corre tra il reddito dichiarato e quello definitivamente accertato, ridotti l'uno e l'altro a somma imponibile.

Si avvertono pertanto i possessori tenuti a fare la dichiarazione e rettificazione, che possono ritirare le schede dall'ufficio comunale, e da quello dell'agente delle imposte.

Le schede debitamente riempiute dovranno essere restituite all'agente o direttamente o per mezzo del sindaco entro il mese di luglio 1871.

Trascorso tale termine l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e la omisero, e procederà contro di essi all'applicazione delle pene pecuniarie sovraccennate.

Dalla residenza comunale il 1° luglio 1871.

Il Sindaco F. Rignon.

Teatri. — Stassera, come precedentemente abbiamo annunziato, avrà luogo al teatro Carignano una rappresentazione a beneficio dell'artista Robotti Luigi, per malori fisici e per l'avanzata età inabile al lavoro.

Vi prenderà parte la compagnia Bertini del Circo Milano, esponendo la premiata commedia dell'avv. Carrera *La quaderna di Nanni*, più una farsa in dialetto piemontese.

Non dubitiamo che il nostro buon pubblico prendendo in considerazione la posizione del Robotti, si recherà numeroso allo spettacolo di questa sera.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 1° luglio 1871.

Borgialli Lorenzo, d'anni 79, di Favria, notaio segretario di giudicatura in ritiro — Riva Carlotta, id. 53, di Torino, stiratrice — Peretti Diomira nata Murialdo, id. 69, di Torino, possidente — Clerico Anna nata Musso, id. 78, di Cuneo — Locati Adele, id. 15.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 2 luglio 1871

Maschi 17, femmine 11 — Totale 28.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 luglio 1871.

	8 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0° C. di temp.	738,1	737,9	737,1	736,1	735,5	736,7
Temper esterna al nord in gr. cent.	+22,1	+24,2	+25,0	+26,3	+25,5	+22,6
Tensione del vapore in millimetri	11,8	11,1	11,9	11,3	8,8	9,7
Umidità relativa in centes.	60	50	50	45	37	49
Declinazione magnetica	15° 18'	15° 20'	15° 32'	15° 32'	15° 24'	15° 23'
Vento	N debole	N debole	NE debole	N debole	E debole	E debole
Stato atmosferico	s. p. n.	sereno	s. p. n.	n. p. s.	q. ser.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 18,9 massima + 26,3

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 3 +16,5

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 4 luglio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 39 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto, ore 8 7.
Nascere della **Luna**, 10 10 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 53 matt.
Tramonto, ore 6 26 matt. Giorno della Luna 17°

Nel pomeriggio del giorno 24 giugno, cessava di vivere in Bologna, nella ancor fresca età di 53 anni, il signor Leone Engel, ex-capitano e valentissimo maestro di scherma.

Dotato d'un gran cuore, aveva sentimenti elevati, animo generoso, carattere virile. Alla valentia nell'arte sua, accoppiava vaste cognizioni, e coltivava con distinzione lo studio delle lingue, parlava mirabilmente la lingua italiana.

Una penosa e lunga malattia lo traeva alla tomba, lasciando nella desolazione la sua famiglia, e un vuoto nell'animo de' suoi numerosi amici e conoscenti.

Ci scrivono:

Firenze, 1° *luglio* (sera).

Oramai ben può dirsi che Firenze ha cessato di essere capitale. Ieri sera partirono i ministri Lanza, Sella, Acton e Visconti-Venosta, nonchè l'Artom, segretario generale del Ministero degli affari esteri. Partirono pure collo stesso treno i ministri di Svezia e di Portogallo, nonchè gl'incaricati d'affari di Russia e di Grecia. Stamane è partito il ministro di Spagna, e stassera debbono partire tutti gli altri rappresentanti stranieri, meno quelli di Francia, del Belgio e dell'Austria. Questi due ultimi però si recheranno a Roma verso la fine della ventura settimana.

In quanto al ministro di Francia, mi si narra che per evitare l'apparenza di un positivo rifiuto di recarsi a Roma, mentre per pochi giorni egli doveva ancora rimanere in Italia, egli si è recato in Pisa, d'onde direttamente partirà alla volta di Francia.

Col convoglio di ieri sera è pure partito il comm. Peruzzi, il quale è stato invitato dal sindaco di Roma ad intervenire alla solennità per l'ingresso del Re.

Il ministro Lanza, prima di partire per Roma, ha fatto diramare le istruzioni già da parecchio tempo preparate per la applicazione della legge di pubblica sicurezza recentemente votata dal Parlamento.

La cosa era tanto più urgente inquantochè appunto in questi ultimi giorni erano pervenute al Ministero lagnanze di vari prefetti per la insufficienza dei mezzi di repressione attualmente posti a loro disposizione. Accennerò fra gli altri ai prefetti di Livorno e di Ravenna, dei quali il primo sopratutto avrebbe dichiarato, per quanto mi si assicura, che, a meno di ottenere il sussidio dei nuovi provvedimenti, gli sarebbe oramai riescito impossibile di sostenere la responsabilità del servizio.

Alcuni giornali avevano annunziato che si era sopita la lite fra il Governo e la Compagnia Adriatico-orientale per la inaugurazione del servizio della *Peninsular and Oriental* tra Brindisi ed Alessandria d'Egitto, mediante una nuova combinazione in virtù della quale la Compagnia Adriatico-orientale avrebbe assunto un altro servizio.

Il progetto esiste bensì ed anzi fa parte di quel certo piano generale di riorganizzazione del servizio, intorno al quale, come già vi scrissi, il Castagnola ha formulato proposte concrete, e le ha sottoposte allo esame dei suoi colleghi. Però finora nulla si è conchiuso, e neppure sembra che la Compagnia Adriatico-orientale voglia acquetarsi alla risoluzione, per essa sfavorevole, stata emessa dal Consiglio di Stato.

La Commissione di difesa dello Stato, presieduta dal principe Carignano, ha terminato i suoi lavori.

Il generale Brignone ne prepara la relazione, che sarà mandata al ministro della guerra. I lavori di fortificazione sarebbero divisi, per ragioni d'urgenza, in tre serie, di cui la spesa totale sarebbe di circa 250 milioni.

La prima serie comprende le fortificazioni di Roma, della Spezia, di Bologna ed Alessandria — e la spesa complessiva sarebbe calcolata a 25 o 30 milioni.

Il *Corriere Italiano* dichiara insussistente la notizia data da qualche giornale che il prefetto Cordero di Montezemolo ed il comm. Amour, questore di Firenze, fossero destinati a Roma.

Confermasi che il progetto di partenza del Papa sembra definitivamente abbandonato.

L'on. Cavallini, segretario generale del Ministero dell'interno, lascierà Firenze fra una quindicina di giorni per recarsi a Roma col personale delle divisioni di sicurezza pubblica.

L'*Italie* dice che il deputato Giacomelli fu nominato direttore generale delle tasse; e che trattasi di altri importanti cambiamenti nell'alto personale delle finanze.

Assicurasi che il ministro delle finanze presenterà all'apertura della nuova sessione, tra gli altri progetti di legge, un piano generale di catasto, e la perequazione dell'imposta fondiaria.

L'*International* annunzia che i Belgi domiciliati a Firenze presero l'iniziativa d'un indirizzo che riunirà le firme dei numerosi Belgi stabiliti in Italia, per protestare contro l'attitudine del ministero Anethan riguardo al trasporto della nostra capitale.

Il tronco da Torrenieri a Castelnuovo dell'Abate, sulla linea Asciano-Grosseto, sarà aperto quanto prima al pubblico esercizio.

Si crede che anche il resto della linea fino a Montepescali sarà compiuto nell'anno corrente.

Proseguono i lavori, spinti con sempre maggiore alacrità per il compimento della linea umbro fino ad Orte. Quella linea, già per se stessa e molto più ancora colla congiunzione della linea umbro-aretina alla centrale mediante il tronco da Cortona verso Montepulciano (già deliberato dal consorzio dei Comuni interessati) darà la più breve linea dalla valle del Po a Roma, linea che vincerà di parecchie decine di chilometri in brevità le altre concorrenti.

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano:*

« Il Municipio di Milano sta per aprire l'appalto per la costruzione del gran carcere giudiziario a sistema cellulare.

« Il Genio civile ha calcolato preventivamente il dispendio per la costruzione del carcere cellulare a lire 1,934,272, somma di troppo superiore al compenso offerto ed accettato dal Comune di lire 1,553,409 24. Osservate però le specialità della costruzione, pare che due dei sei bracci dell'edificio possano omettersi senza difetto di sorta, ottenendosi ancora una capacità per oltre seicento reclusi. In questo caso però fatte le debite proporzioni di diminuzione, le spese ascendono alla limitata somma di lire 1,572,060 59, superiore bensì di lire 18,938 35 a quanto si dà in corrispettivo al Comune, ma che infine il Municipio di Milano crediamo sia disposto ad assumere, pur di modificare un sistema penitenziario che è condannato dalla presente civiltà. »

L'*Economista d'Italia* pubblica in un suo supplemento al n. 25 nove *tavole grafiche* ricavate dall'*Annuario del Ministero delle finanze per l'anno* 1871, ed accompagnate dai quadri statistici dai quali furono rilevate le tavole suddette.

L'idea d'una tale pubblicazione, abbenchè vecchia per altre nazioni, è nuova per l'Italia e va molto lodata. Coteste tavole grafiche formano una *statistica* figurata o sensitiva, ed è d'una incontestabile utilità per la facilità e chiarezza dei confronti che se ne possono dedurre.

In queste tavole tutte le provincie del Regno figurano con un grado di tinta corrispondente alla misura delle rispettive contribuzioni alle imposte. La tinta più oscura indica la provincia che paga di più, e la più leggera quella che paga meno; i gradi sono in numero di sei. Ciascuna delle nove tavole tratta una materia speciale, come macinato, gabelle, ricchezza mobile, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze annunzia essere giunti, il 1° corr. luglio, tre rapporti dalla Sicilia al Ministero di grazia e giustizia intorno a fatti assai gravi, che ci mostrerebbero in quale stato deplorabile si trova la pubblica sicurezza in quell'isola. Eccone un riassunto:

Nel primo rapporto si racconta che un giovanetto di sedici anni, allievo d'un collegio nazionale di Palermo, insospettito che un suo compagno di scuola avesse raccontato al rettore del collegio una sua scappata, aggreditolo improvvisamente, lo uccise con due colpi di stile.

Nel secondo rapporto si racconta che il sindaco di un Comune della Sicilia, venuto in lotta per ragione d'interessi con tre dei suoi amministrati, li fece con un pretesto arrestare dai carabinieri, e condottili alla sua presenza voleva obbligarli a firmare certe carte con le quali rinunziavano ai loro diritti pecuniari verso il sindaco. E perchè i tre, interpellati separatamente, si ricusarono a firmare, il sindaco li uccise a colpi di revolver.

Nel terzo rapporto si racconta che un esattore provinciale, dovendo recarsi con una grossa somma da un paese ad un altro, chiese ed ottenne la scorta d'un milite a cavallo, promettendo alla famiglia che sarebbe tornato la sera. L'esattore non tornò, e la famiglia inquieta ne fece fare ricerche. L'autorità entrò nella casa del milite, trovò i denari riposti in un nascondiglio, e cercando meglio trovò il cadavere dell'esattore sepolto sotto un fico.

Ad Ancoats presso Manchester avvenne sabbato della settimana scorsa un terribile incendio che distrusse completamente il cotonificio dei signori Connel; l'edificio bruciato misurava 100 metri di lunghezza, su 30 di larghezza, ed era alto 8 piani. Alle 7 di sera si dichiarò l'incendio, non ostante ogni sforzo fu impossibile salvare cosa alcuna, e solo dopo 12 ore di tempo le fiamme si spensero; non si hanno a deplorare vittime; il danno materiale supera L. 2,500,000.

È stato ristabilito il servizio telegrafico privato dell'Italia con tutta la Francia compresi i dipartimenti Seine, e Seine et Oise.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 1 *luglio* (*sera*).

Il Re è aspettato domani a mezzogiorno. Gli si prepara un'accoglienza non più veduta. Roma è già in festa; i balconi e le finestre sono ornati di bandiere; una gran folla circola per le vie e l'aspetto della città è animatissimo.

Stamane il Presidente della Camera, accompagnato dal vice-presidente Mordini, dai questori Corte e Malenchini, dal segretario Bertea e in presenza dei deputati Maravio e Finocchi, ha preso ufficialmente possesso del palazzo di Monte Citorio destinato, come sapete, a sede dell'Assemblea elettiva. È stato redatto regolare processo verbale della presa di possesso e sottoscritto da tutti gli astanti.

Mentre si stava redigendo questo verbale, la presidenza della Camera riceveva un telegramma della Colonia italiana del Cairo (Egitto) in questi termini:

« Colonia italiana, saluta Roma capitale d'Italia, augurando alla patria felici destini. »

Così gl'Italiani residenti in terra straniera si associano all'esultanza della loro patria per il grande avvenimento che si compie domani!

Parte ieri sera e parte stamane è giunta col presi-

---

gnono sotto questo nome, chiamasi dai gioiellieri a seconda *smeraldo verde* o *del Perù; smeraldo verde pallido* o *acqua marina, smeraldo azzurrognolo* o *berillo; smeraldo color di miele* e finalmente *smeraldo bianco*. La più bella di tutte queste pietre è lo smeraldo verde che viene dal Perù; la vi si trova in uno schisto argilloso che appartiene ai terreni meno antichi della serie granitica; l'*acqua marina* ed il *berillo* trovansi frequentemente nelle montagne della Dauria, nei monti Altar e nella catena dell'Oural in Siberia.

Quella pietra che i mercanti di gioie chiamano **Rubino**, i mineralogi chiamano *spinella*. Trovasi nelle sabbie dei torrenti e dei fiumi dell'isola di Ceylan e di parecchie altre contrade dell'India: sembra aver per sua rocca d'origine il *mica-schisto*. Trovasi eziandio in depositi calcari e vulcanici.

Cimofane. — È una pietra di color verde che volge al giallastro, viene dal Brasile, dagli Stati-Uniti, dal monte Oural e dall'isola di Ceylan: appartiene ancor essa ai terreni granitici e si vende sotto il nome di *crisoberillo*.

Il **Topazio** è generalmente giallo; ma se ne conosce di parecchie varietà di questo colore. Quello di Sassonia è giallo pallido, quello del Brasile giallo scuro, se ne trovano di giallo verdastro, di azzurrognoli ed anche di color rosa. Quello del Brasile è più stimato:

trovasi sempre in roccie che appartengono alla formazione primitiva.

La pietra meno stimata delle sue consorelle è il **Giacinto** che i mineralogi chiamano *Zircone*. Ve ne hanno di diverso colore, ma il giacinto propriamente detto è di colore aranciato.

Una delle più simpatiche, se non delle più preziose è l'**Opale**, sostanza quarzosa assai variata nelle sue tinte e nei suoi riflessi. Ve ne hanno di giallastri, di nerastri, di venosi, di pagliettati. La luce si riflette in essi in guisa da presentare i colori dell'iride e ciò è cagionato dalla disposizione de'suoi strati che la luce traversa decomponendovisi. La maggior parte degli *opali* sembrano appartenere a roccie d'origine ignea.

La **Granata**, quando è d'un bel rosso è abbastanza ricercata. I gioiellieri distinguono la granata aranciata sotto il nome di granata-giacinto; quella rossa accesa sotto quello di carbonchio; quella cremisi sotto quello di granata nobile; ma la più apprezzata è la granata porpora o siriaca. La si trova nei terreni primitivi, negli intermediari e nei vulcanici.

Non chiamasi più pietra dura, ma è tuttavia pietra preziosa la **Turchese** che fu lungo tempo in tanta voga, che da alcuni mineralogi vien chiamata *calaite*. Si distinguono due sorti di turchese d'un azzurro presa'a poco uguale, ma d'una durezza molto differente:

una riga il vetro ed è inattaccabile dagli acidi, l'altra non può resistere all'acido nitrico. La prima è conosciuta sotto il nome di *turchese di vecchia rocca*, la seconda sotto quello di *turchese di rocca nuova*: la prima soltanto va superba del nome difficile di *calaite*. Questa fu adoperata come gemma da antichissimo tempo e fra le antichità egizie trovansi collane ornate di turchesi le quali forse da tre mila anni sono là incastonate e conservano ancora la loro bella tinta azzurra, a confusione dei loro calunniatori che pretendono questa pietra perda col tempo all'azione dell'aria il suo colore.

La si trova in Persia; ma non si conosce bene la roccia in cui giace.

Lasciamo stare le altre pietre che e pel valore e per la bellezza e per l'uso che se ne fa non meritano una speciale menzione come sarebbero le varie composizioni di *feld-spato;* e facciamo cenno del *quarzo jalino* che quando è trasparente chiamasi **cristallo di rocca** e quando è translucido e colorato prende varie denominazioni a seconda, fra cui è da notarsi la bellissima **aventurina**.

Quarzo è pure l'*Agata* che ora chiamasi *onice*, ora *calcedonica*, ora *sardonica*, ora altrimenti, secondo il colore e la disposizione dei suoi strati.

La produzione dei diamanti del mondo antico era ben piccola in confronto di quella del nuovo mondo, e il Brasile fu quello che ne fornì in maggior copia dal 1728, anno in cui giunse di là in Lisbona il primo diamante. Secondo Martius, dal 1772 al 1818, cioè in 46 anni, s'inviarono in Europa 3 milioni di carati di diamanti pel valore di circa 500 milioni di franchi.

Anticamente più ancora dei diamanti stimavansi le pietre colorate, che erano credute fornite di virtù divine, onde se ne facevano amuleti o per premunirsi da pericoli o per guarirsi da infermità. Così la *sardonica* e la *corniola* (altra composizione quarzosa) furono ritenute efficaci per le ferite contuse e di punta; il topazio si disse buono per le malattie d'occhi e preso in polvere col vino sovrano rimedio contro la melanconia. Lo smeraldo, posto sotto la lingua, doveva rivelare l'avvenire; lo zaffiro guarire i tubercoli; la turchese i dolori di stomaco; l'ambra fugare i fantasmi e facilitare il parto; l'agata togliere il veleno ai serpenti; e l'ametista impedire l'ebbrezza. Alberto Magno scrisse un'opera sulle virtù delle gemme, in cui è detto fra altro: « Se vuoi divenire invisibile prendi un'opale e involgila in una foglia d'alloro; se vuoi evitare i pericoli, prendi l'agata, la quale rende gli uomini aggradevoli e possenti; — e il berillo fa sì che l'uomo non ami che la propria moglie. »

Ahimè! In questo secolo il scetticismo anche le pietre hanno perduto tutte queste belle virtù.

dente la deputazione della Camera che ha per mandato di complimentare il Re al suo arrivo in Roma.

Questa mattina sono giunti tutti i ministri, ma all'infuori di quelli dell'agricoltura e dell'istruzione, gli altri membri del Gabinetto hanno trovato i locali assegnati alle loro Amministrazioni molto addietro nell'adattamento, attalchè essi per parecchi giorni e forse per un paio di mesi dovranno contentarsi di poche camere.

Il Gadda è uomo senza iniziativa e d'altronde s'è lasciato sopraffare dalle difficoltà del suo ufficio.

L'aula della Camera è tutt'altro che finita. Gl'ingegneri dicono che in un mese sarà allestita; io per me ne dubito; ad ogni modo occorrono per lo meno tutto luglio e tutto agosto prima che siano pronti tutti i locali necessari a questo ramo del Parlamento. Sono tutti spaventati della vastità dell'aula, la quale è di molto superiore in altezza e in larghezza a quella del Cinquecento. Come potrà udirsi la voce degli oratori?

« S'udrà benone » dice il Comotto, autore del disegno e direttore dei lavori.

Il fatto dirà se egli non s'inganni. Non vorrei che questa fosse un'altra illusione dell'egregio ingegnere, il quale pur disse da principio, che al 1° luglio sarebbe pronta l'aula, mentre il 1° luglio è venuto, ed è per lo meno necessario un mese, prima che questa parte dei lavori sia terminata.

Domani si inaugura il tiro; alla festa interviene S. M. Lunedì grande rassegna militare; oltre alle truppe del presidio, della guardia nazionale della città, vi prendono parte le milizie nazionali della provincia romana. Lunedì sera festa da ballo in Campidoglio; martedì gran pranzo offerto dal Municipio alla deputazione del Parlamento, alle autorità locali, ed ai sindaci invitati alle feste.

Pare certo che nè l'inviato di Francia nè quello di Inghilterra si trovino all'insediamento del Governo italiano a Roma.

Appena occorre aggiungere che l'assenza dell'inviato francese rincresce, e che quella dell'inviato inglese sorprende.

A spiegare questo fatto gl'intimi del Ministero dicono che il Governo francese e l'inglese non mandano i loro rappresentanti al ricevimento del re a Roma, per una specie di riguardo verso il pontefice: che del resto, passate le feste, senza far chiasso, li invieranno senza dubbio qui. Cosicchè tutto il corpo diplomatico, che prima era a Firenze, verrebbe nel corso della state a prendere stanza in Roma. G.

IL 2 LUGLIO 1871.

Il più grande atto della storia moderna, è compiuto; Roma è alfine la capitale d'Italia.

Sia or la sapienza del popolo e dei reggitori eguale alla grandezza della nostra fortuna.

Ieri fu il vero giorno della festa nazionale.

Dal petto di ogni italiano erompeva un grido di profonda soddisfazione.

A Torino ier sera, buon numero di studenti, con in testa una bandiera, ha improvvisata una dimostrazione in onore di Roma capitale d'Italia.

Percorse le principali vie della città cantando inni patriottici, e gridando *Viva l'Italia, viva Roma, viva Garibaldi*, ecc., ecc.

Tutto procedette col massimo ordine e non ebbe a deplorarsi alcun inconveniente.

Il palazzo del Municipio, il palazzo Madama, la prefettura e gli altri pubblici edifizi erano illuminati.

Ma queste dimostrazioni non sono che una debole e lontana eco di quelle che avvennero in Roma.

« L'arrivo del Re fu oltre ogni immaginazione « commovente — (dice un telegramma da noi ri« cevuto) la città è parata a festa — rimbombano « le artiglierie — il corteggio è accolto con una « pioggia di fiori — l'entusiasmo è immenso — « il Re si affacciò due volte dal balcone del Qui« rinale a salutare la plaudente folla — i Circoli « letterari e politici, le Corporazioni d'arti e me« stieri, le guardie nazionali dei paesi vicini, gli « ambasciatori, i ministri facevano corteggio. — « Spettacolo indescrivibile! »

Da sua parte il Sindaco della nostra città, telegrafa:

« *Roma, 2 luglio.*

« Rappresentanza torinese accolta ieri con molta cortesia dal Municipio romano era invitata oggi a far parte del corteggio che accompagnò il Re al Quirinale — Entusiasmo spontaneo, indescrivibile al ricevimento delle varie deputazioni. — Sua Maestà attorniata da circa 100 rappresentanti municipali volgendosi a quelli di Torino disse: *Come ben mi figuro la contentezza di Torino in quest'oggi!* — Quindi volgendosi a tutti soggiunse: *Ora finalmente abbiamo Roma e la* **manterremo.** »

TELEGRAMMA IN RISPOSTA.

Giunta municipale riconoscendo quanto giusto apprezzatore Sua Maestà sia dei sentimenti dei Torinesi prega sua Rappresentanza in Roma di rassegnare al Re sua gratitudine e costanza nella fede italiana.

Le corrispondenze ordinarie dal Plata colla data di Montevideo 31 maggio, recano:

« Si ha Corrientes che colà sono cessati la febbre gialla e il cholera; ma la miseria vi è grande, per cui si vanno raccogliendo somme in Montevideo per farne colà l'invio.

« In Buenos Ayres non si avevano più che da 18 a 20 decessi al giorno di febbre gialla. La Commissione popolare si era sciolta.

« Il dispaccio d'oggi da Buenos Ayres reca che il 29 si ebbero 12 decessi di febbre gialla ed il 30 alle 2 p. non se ne contavano che 4.

« L'attore Salvini destava grande entusiasmo nei teatri di Montevideo; stava in partenza per Buenos Ayres e poscia pel Rosario.

« La compagnia Rossi si trovava a Rio Janeiro, ma dopo pochi giorni doveva recarsi a Montevideo. »

Non ostante tutte le rimostranze del commercio, principalmente di Lione, il governo di Versailles persiste nel domandare un'imposta del 20 p. 0/0 sull'introduzione della seta ed altre materie tessili.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato di questi giorni un documento che da lungo tempo mancava al mondo degli affari come elemento d'apprezzazione, il bilancio della Banca.

La cifra totale del bilancio vi è registrata in un totale di tre miliardi, 188 milioni. La è questa la cifra più elevata cui siasi giunti finora. Essa si scompone in tal modo: in cassa, 550 milioni circa; in portafoglio, 1835 milioni, di cui 917 milioni per le succursali. Circolazione dei biglietti: 2 miliardi, 212 milioni; conti correnti particolari: 521 milioni, di cui 72 milioni per le succursali; conto corrente del Tesoro, 140 milioni, ecc.

La situazione del primo stabilimento di credito francese presentasi quindi sotto un aspetto relativamente soddisfacente. E difatti questo bilancio fu accolto con grande favore alla Borsa.

Fu pure pubblicata la circolare del Ministro delle finanze colla quale si annunzia il grande successo ottenuto dal prestito. Certo si è che, dopo la grande rivista di giovedì, dopo la splendida dimostrazione di quel prestito, dopo la ripresa delle relazioni commerciali che si deve pur constatare dalla pubblicazione del bilancio della Banca, e col progetto in corso di far presto rientrare tutti i Ministeri in Parigi, si fa di giorno in giorno sempre più evidente che Parigi ritorna ad essere di fatto e di diritto la capitale della Francia.

Credesi molto probabile che le sentenze a morte pronunziate dal Consiglio di guerra di Marsiglia saranno commutate, ma pare che finora non siasi presa alcuna deliberazione in proposito.

Col pagamento dei primi due miliardi dell'indennità di guerra, comincierà il terzo periodo dell'occupazione tedesca, nella quale la linea d'occupazione sarà considerevolmente ritirata verso l'Est. Da questo momento essa sarà effettivamente tracciata dalla frontiera orientale dei dipartimenti delle Ardenne, della Marna e dell'alta Marna da un lato, e dall'altro dalla frontiera meridionale del dipartimento dell'alta Marna e di quello dei Vosgi, compresa la piazza di Belfort.

A Berlino la quiete la più profonda successe alle festività degli ultimi giorni, e la rientrata delle truppe nelle capitali dei singoli Stati della Germania è l'epilogo della grande epopea tedesca.

CRONACA NERA.

Sembra che quel certo provvedimento preso giorni sono dalla questura, cioè di perquisire i più pregiudicati e di mandarli al fresco se ritentori di armi proibite, incominci a dare ottimi risultati. Infatti ieri non abbiamo a deplorare, per quanto sappiamo, nè una rissa nè una coltellata, ma un semplice furto ad un locandiere in via Mascara.

— Gli arrestati furono 21 fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 2 luglio.

Sono arrivati i ministri di Germania, Svezia, Turchia, Olanda, Russia, Spagna e Stati Uniti.

Altro da Roma, 2 luglio.

Il Re è arrivato alle ore 12,30. Fu ricevuto alla stazione dal principe Umberto, dal sindaco, dai ministri e dalle autorità. La vettura di gala era preceduta dalla guardia nazionale a cavallo e dai corazzieri.

Entrarono nella vettura Pallavicini, Lanza ed il principe Umberto. Gli altri ministri ed i presidenti della Camera e del Senato seguivano. Truppe, guardia nazionale, deputazioni di società ed accademie con bandiere e musiche erano schierate lungo le vie percorse dal corteggio reale.

Il Re fu ricevuto con entusiasmo indescrivibile dalla folla straordinaria. Una pioggia continua di fiori coperse la vettura. In piazza del Quirinale, spettacolo stupendo. Il Re affacciossi più volte molto commosso.

Palermo, 2 luglio.

La città è imbandierata. Una dimostrazione numerosissima la percorre plaudente al Re ed a Roma. Molti applausi al Municipio per la sua iniziativa patriottica. Stassera vi sarà splendida illuminazione.

Carlsruhe, 2 luglio.

Un decreto sopprime il ministero della casa del Granduca e degli affari esteri. Gli affari relativi all'impero affideransi al ministro di Stato, gli affari del ministero della casa del Granduca passeranno al ministero di giustizia, che avrà d'ora in poi il titolo di: Ministero della casa del Granduca, di giustizia e degli esteri.

Freydorf è stato nominato ministro di giustizia.

Roma, 2 luglio (notte).

Il Re inaugurò il tiro provinciale all'Acqua Acetosa a tre miglia distante da Roma. Pallavicini tirò il primo tre colpi, quindi il Re, facendo bandiera. I prati dell'Acetosa e le colline sovrastanti erano affollati di popolo e vetture.

Applausi frenetici.

Alle ore 8 vi fu gran pranzo nella sala del Palazzo Reale, a cui presero parte più che cento persone.

Il Re recossi all'Apollo che era affollatissimo: si presentò più volte al palchetto.

La città è illuminata.

Al pranzo erano presenti i membri del corpo diplomatico.

Sono arrivati numerosi indirizzi di felicitazione di municipii, corpi morali e persone eminenti.

Venezia, 2 luglio.

Gran festa; splendida dimostrazione; illuminazione generale.

Verona, 2 luglio.

Imponentissima dimostrazione al monumento Dante.

Parigi, 2 luglio.

Le elezioni sono terminate. Sembra che i votanti siano numerosi. Parecchi giornali sperano che passerà la lista moderata. È impossibile di avere i risultati anche approssimativi prima di domani. Tranquillità completa.

FATTI DIVERSI

Primo prestito a premi della città di Milano

(*Creazione* 1861)

Estrazione del giorno 1° luglio 1871

Serie estratte

1520 — 3762 — 4508 — 5500 — 5617 — 6178
6389 — 6881 — 7243

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
6389	11	100,000	5617	16	60
7243	22	5,000	5617	[illegible]	60
3762	48	1,000	7243	11	60
4508	44	1,000	6881	46	60
6881	41	1,000	6178	9	60
6178	25	400	6389	27	60
6389	4	400	3762	45	60
5617	35	400	1520	45	60
3762	1	400	6178	12	60
6178	15	200	6881	1	60
3762	29	200	3762	40	60
1520	42	200	5617	26	60
6389	8	200	4508	13	60
3762	14	200	4508	27	60
6881	28	200	3762	16	60
6881	21	100	4508	42	60
5617	11	100	6389	17	60
3762	49	100	6881	42	60
3762	43	100	6178	23	60
3762	17	100	4508	19	60
6881	3	100	5617	12	60
1520	5	100	5617	40	60
7243	14	100	5617	43	60
5617	13	100	7243	20	60
5500	46	100	6881	29	60
1520	17	60	6389	9	60
7243	38	60	5617	10	60
6178	43	60	3762	19	60
4508	4	60	3762	21	60
6178	24	60	5500	12	60
6178	42	60	4508	33	60
6389	21	60	4508	50	60
6389	14	60	6178	26	60
6178	20	60	5617	28	60
6178	23	60	6178	45	60

Bozzoli. — Mercati principali del Piemonte 1870-1871.

Località	Durata 1871	1870	1871	Differenza in più	Differenza in meno
		miriagram.	miriagram.	miriagram.	miriagram.
Alba	dal 1 al 24 giugno	46.892	77.009	30.117	"
Alessandria	dal 2 al 22 "	14.915	22.386	8.171	"
Asti	dal 31 maggio al 26 giugno	34.350	59.700	15.350	"
Cuneo	dal 14 al 30 giugno	86.900	74.873	"	12.027 *
Ivrea	dal 2 al 25 "	10.050	13.450	3.400	"
Novara	dal 1 al 26 "	38.632	49.840	11.208	"
Pinerolo	dal 1 al 26 "	22.200	36.550	14.350	"
Racconigi	dal 30 maggio al 22 giugno	57.632	80.240	22.608	"
Saluzzo	dal 3 al 26 giugno	30.300	44.550	14.250	"
Torino	dal 30 maggio al 27 giugno	38.840	51.043	12.203	"
		380.011	509.841	131.657	19.027

(*) Il mercato di Cuneo è tuttora aperto ed è quasi certo che supererà la cifra dello scorso anno.

OTTINO GIUSEPPE gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 1° luglio 1871

Torino. — 35 — 66 — 19 — 57 — 17.
Roma. — 45 — 80 — 21 — 89 — 49.
Firenze. — 67 — 88 — 45 — 41 — 70.
Milano. — 74 — 83 — 18 — 48 — 16.
Napoli. — 57 — 28 — 21 — 1 — 88.
Palermo. — 80 — 48 — 62 — 41 — 66.
Venezia. — 70 — 15 — 50 — 59 — 10.

Notizie Commerciali

Cuneo, 1 *luglio.* — *Bozzoli.* — Miriagrammi 1280. Superiori da L. 51 a 45. Comuni da L. 44 a 38. Inferiori da L. 37 a 24.

BOLLETTINO SERICO.

Nonostante sia alquanto diminuita l'attività dalla precedente ottava, pur tuttavia abbiamo avuto nella settimana una discreta corrente d'affari.

Questa temporanea incertezza deve attribuirsi al progettato dazio delle sete in Francia.

Vari contratti però si sono conclusi e il bollettino della nostra Borsa segna: organzini: 28/26 altre prov. L. 90, 25/28 L 104, 26/28 100; straf. 20/24 altre prov. 90 88, 21/23 Piem. pr. 100, 23/25 105; greggie 10/12 Piem. prop. 85, 14/16 83; trame 22/24 altre prov. L. 97.

Gli organzini di merito a strafilato e di titolo fino sono sempre i più richiesti.

Discreta domanda nei cascami, massime per le strusa di buona qualità.

Il raccolto dei bozzoli si può dire finito. Le ultime contrattazioni chiusero con una tendenza ad aumento di L. 5 o 6 per miria.

A Milano la settimana cominciò con un movimento d'affari serici piuttosto limitato ed incerto, perchè il repentino rialzo di prezzi non persuadeva neppure i più arditi speculatori a seguire le pretese ognora più alte dei detentori.

In seguito però gli affari ripresero una buona piega ed i prezzi acquistarono ancora terreno.

Furono oggetto d'incessante domanda le trame d'ogni categoria, sia a due che a tre capi, purchè da 24 a 40 denari e si pagarono:

L. 99 a 103	le tre capi class.		24/28, 26/30
" 92 a 95	"	subl.	28/32, 30/36
" 90 a 94	le due capi	"	26/30, 28/32
" 88 a 89	le belle		24/28, 26/30
" 84 a 87	le correnti		" "
" 73 a 78	le composte.		

Molto si è operato anche in organzini ma più per seduzione di prezzi che per impiego di fabbrica.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	245
Lavorate	"	308

Totale balle 553 del peso complessivo di chilogr. 45,955 contro balle 612 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 52,100. Differenza in meno chil. 6145.

Il mercato di Lione benchè attivo fu meno animato del precedente. — Sulla fine però avendosi notizie sulla decisa volontà del ministro di voler imporre il dazio d'entrata sulle sete estere si fecero numerose transazioni.

La Condizione di Lione registrò nella scorsa settimana: 524 balle organzini, 187 trame, 210 greggie, 181 pesate, del peso complessivo di chilogr. 68,985, contro 78,914 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 548 balle di sete europee e 354 balle di asiatiche.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

3 luglio 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 59 10 10.15 15 (59 10) 59 55 17 1/2 05 58 95 59 15 (59 07 1/2).

Corso legale 59 10.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 84 20 P. 83 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2795 2785 2789.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. g. p. in c. 180 50.

Obbl. della città di Torino censo perpetuo. C. d. m. in c. 520.

Pezza d'oro da L. 20, 20 97 a 20 93.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 3 luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 15 sulla borsa precedente.

La Borsa di Parigi comincia a riflettere i suoi raggi sui mercati finanziari esteri, e già vediamo che il rialzo prodottosi a quella Borsa è stato d'un esempio contagioso.

Il rialzo del nuovo prestito era logico ed in certo modo preveduto; ma come si spiega il rialzo assai importante del 5 p. 0/0? Esso ha la sua ragione d'essere nelle compre eseguite per liquidazione e per bisogni della medesima.

All'infuori di questi bisogni e dato il prezzo del nuovo prestito all'88 50 il 5 p. 0/0 non vale più di 52 50.

Comunque sia ben venga il rialzo anche senza la logica, se l'Italiano deve averne la sua parte.

Oggi Borsa ferma, affari correnti ai seguenti prezzi:

Consolidato 5 0/0 a cont. 59 10 a 59.
Id. fine corr. 59 55 a 59 50.
Prestito naz. 83 10 a 83 25.
Ecclesiastico 80 10 a 80 25.
Banca nazionale 2785 a 2790.
Banco Sconto 133 a 132 50.
Meridionali 382 50 a 343.
Obbl. Meridionali 180 a 180 50.
Obbl. Cavour 861 a 860.
Obbl. S. Paolo 408 a 407 50.
Oro 20 98 a 20 92.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per **Napoli**, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna** — Da **Bologna a Napoli**, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenza da **Torino** . . . 7 40 antim.
" da **Milano** . . . 9 20 antim.
" da **Venezia** . . . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** ore 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da **Torino**	130 55	92 40	119 90	85 50
" **Milano**	119 85	85 15	109 20	78 95
" **Genova**	131 20	92 80	118 20	84 70
" **Venezia**	113 20	79 35	102 45	72 85
" **Bologna**	90 45	63 30	79 70	56 60

Partenza da **NAPOLI** ore 5 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . . . 10 50 pom.
" *a* **Milano** . . . . 8 35 pom.
" *a* **Venezia** . . . . 9 50 pom.

Da **Bologna** e da **Ancona** a **Napoli** biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà
Le miserie d'monsù Travet.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà:
Satana e questo mondo.

Villa Cardinale da affittare sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, N. 35, Torino. 2591

Da affittare

in via Bogino, N. 9, **alloggio** di N. 16 camere al 2° piano, con vista a levante e ponente, e con grande terrazzo divisibile in due.

Dirigersi al portinaio. 2667

Da affittare al presente

Alloggio di campagna in una bellissima e salubre posizione, elegantemente mobigliato, composto di otto membri a poca distanza dallo stradale di Cavoretto.

Recapito al portinaio, via S. Filippo, N. 6. 2663

Vasti locali ad uso laboratorii da **affittarsi** con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2849

Alloggio di Campagna

a San Maurizio Pinerolo

di tre o sette membri mobigliati con piano, museo, libreria, bagni, doccie, giardino e vista panoramica.

Dirigersi in Torino dal notaio Ghilia, Palazzo Natta. 2597

Valperga

Da affittare 7 camere mobigliate. Recapito all'Associazione Agraria, Piazza Castello, 16. 2655

DA RIMETTERE

per causa di morte

STABILIMENTO di BAGNI bene avviato e provvisto di biancheria, in comodi locali, via Galliari, vicino ai portici di S. Salvario.

Dirigersi alla proprietaria vedova Savio. 2645

AVVISO

I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini** e **Macchine a trapanare.**

Dirigersi alli medesimi alla Barriera di Lanzo. 2219

MARX negoziante da **CAVALLI**

ha l'onore di prevenire, che pel 8 del prossimo luglio gli arriverà un trasporto di **cavalli inglesi** da sella e da carrozza. 2644

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA,** via S. Francesco da Paola, N. 9, piano terreno, Torino. 1651

Incanto Volontario

Il 25 luglio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, nelle sale del notaio collegiato cavaliere Turvano, N. 12, via S. Teresa, avrà luogo incanto per la vendita di un'elegante palazzina, posta in questa città, sull'angolo della via Berthelot e Corso Massimo d'Azeglio, con due giardini, rimesse e scuderie, e con diversi servizi ad uso domestico, il tutto di forma signorile ed affatto nuovo. 2601

Incanto definitivo

Li 11 luglio corrente, ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto, via S. Agostino, porta N. 1, piano primo, si farà l'incanto definitivo per la vendita del castello di **Lombriasco,** vasto giardino, cascina e case, della superficie di ettari 22, 56, 09 (gior. 59), con tutti i raccolti, bestiami, vetture e mobiglio, come dal bando d'oggi, con diritto di patronato alla chiesa locale, il tutto sul prezzo di L. 73,500, stato sul aumentato coll'offerta del vigesimo, al prezzo di deliberamento.

Torino, addì 1° luglio 1871.

2688 Not. Lorenzo Bonacossa.

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

FABBRICA di camicie di ogni genere, sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, del signor **Barberis Valerio,** via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

Una persona a 44 anni d'età, che fece 28 anni di servizio nel Regio Esercito, per i primi 16 anni in qualità di musicante e come vice-capo musica negli ultimi 12 anni di servizio, dal quale cessa or ora mediante giubilazione, desidera trovare un posto di capo-musica presso qualche Comune od Ente morale costituito, ove egli occuperebbesi anche qual maestro di piano-forte.

Dirigersi dal sig. OLIVINI GIOVANNI, parrucchiere, già musicante militare, via Bertola, N. 24. 2689

PER CONSERVARE SANI

I DENTI

e le gengive

basta pulirli giornalmente

coll'acqua Anaterina per la bocca del Dott. J. G. Popp

pratico dentista di Vienna

Città Bognergasse, 8.

Quest'acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alla carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. **1** e **2 50.**

Si trova presso i depositi: *Milano,* Agenzia **Manzoni,** via Sala, 10. *Torino,* presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Taricco; *Alessandria,* Basilio farm.; *Aosta,* fratelli Gallesio; *Genova,* Lartora e Bruzzo; *Savona,* Albenga; *Mondovì,* Vassallo. 146

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

e costituzione di nuova Società

Tra li signori Giuseppe Favale, Cesare Caviglione e Spirito e Giacinto fratelli Asinari, sottoscritta in Torino dai tre primi il 12 giugno 1871, e dall'ultimo in Roma il successivo giorno 15, registrata a Torino il 28 stesso mese, num. 7243, con L. 196 80, venne anzitutto risolta fra i signori fratelli Asinari e Favale a tutto dicembre 1870, la Società sotto la ragione Favale e Asinari pel commercio di carta, oggetti di cancelleria e simili fra essi costituita colla scrittura 11 gennaio 1868, registrata a Torino il 15 stesso mese, n. 364, con L. 170 50, debitamente pubblicata, e venne poi stipulata fra tutti i suddetti una nuova Società, sotto la ragion sociale Favale, Asinari e Comp., con sede principale in Torino, pel commercio di carta, oggetti di cancelleria e simili, per anni nove a partire dal 1° gennaio 1871, risolvibile però di tre in tre anni previo diffidamento di mesi sei, e sotto, tra le altre, le condizioni: che la firma sociale sia comune a tutti i soci, e possa anche farne uso per procura il signor Giovanni Battista Gallo, segretario della Società; che nessuno per altro possa valersi di detta firma che per affari strettamente sociali, a pena di assoluta nullità rimpetto alla Società di ogni obbligazione in qualsivoglia modo contratta; che la direzione e cassa sociali siano affidate ai fratelli Asinari, ma che sotto nessun pretesto si possa fare alcuna operazione senza prevenirne tutti i soci, e tutte le operazioni debbano poi essere acconsentite dalla maggioranza dei soci, in difetto del che si abbiano come nulle e non avvenute; che, occorrendo la morte di alcun socio, la Società si consolidi nei soci o nel socio superstiti.

2680 Asinari Spirito.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 31 marzo 1871, registrata a Torino il 14 successivo aprile, num. 4185, con L. 12, i signori Luigi Mussino ed Augusto De-Filippi dichiararono risolta col detto giorno 31 marzo la Società per l'esercizio dello stabilimento di commissione e spedizione sotto la ragione sociale Giuseppe e Luigi fratelli Mussino, contratta colla scrittura 29 marzo 1868, registrata il 6 aprile successivo, num. 2819, con L. 114 40, e stabilirono che la liquidazione sarebbe stata fatta da essi medesimi, i quali perciò dal giorno suddetto si sarebbero limitati ad ultimare gli affari pendenti.

2679

2672 NEL FALLIMENTO

di Gaspare Gianzana, già cappellaio in Torino, via Torino, 7.

Si avvisano li creditori ammessi a giurati di comparire alla presenza del giudice delegato sig. Francesco Tensi alli 17 di luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 29 giugno 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza della Congregazione di Carità di S. Maurizio, assistita al gratuito patrocinio, in cui atto dell'usciere Bergamasco notificata alli Bria Camillo Giuseppe e Romualdo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale civile di Torino in data 26 maggio ultimo, con cui, dichiarata la loro contumacia, vennero detti in un colla Margherita Prinetti, vedova Bria e costei figli minori condannati a pagare alla Congregazione, redetta il capitale di L. 4500 cogli interessi legali dal 28 agosto 1869, colla provvisoria esecuzione non ostante appello.

Torino, 29 giugno 1871.

2682 Avv. Mazza sost. Petiti.

ACQUE DI RECOARO

Ferruginose-Acidulo-Fredde

Recoaro è una delle più importanti stazioni idroterapiche dell'Europa, il di cui valore curativo è noto da oltre due secoli.

Malattie per le quali si usano.

Queste acque riescono mirabilmente efficaci nelle affezioni del fegato, nelle emorroidi chiuse o fluenti anche con emorragie periodiche abbondanti.

Godendo esse di virtù purgativo e discretamente hanno una evidente azione benefica sui visceri destinati alla digestione, del ventricolo e delle intestina; così vengono per queste guariti: il vomito, la nausea, la inappetenza, la flatulenza, le difficili digestioni, la itterizia e la lienteria.

Risultati meravigliosi si ottengono anche nei mali delle vie orinarie, e quindi nei catarri della vescica, nelle emorroidi vesicali, nell'ischuria e nell'idropisia.

Vera efficacia posseggono nelle malattie della donna, quali la leucorrea, la mancante od irregolare mestruazione, la clorosi, la cloro-anemia con lassatezza dell'organismo ed insufficiente quantità dei globuli rossi del sangue.

Per la presenza poi in queste acque dei sali di calce in ragione a quelli di ferro, si ebbero dal loro uso effetti meravigliosi negli incipienti catarri di petto e nelle tossi sostenute da viziata crasi umorale, ribelli ad ogni cura medica.

Le acque rinchiuse in bottiglie, colle migliori precauzioni igieniche, vengono spedite tutti i giorni direttamente dalla R. Fonte di Recoaro ai principali farmacisti d'Italia.

Deposito principale in Milano presso l'assuntore delle dette fonti **Fonziano Antoniani,** via San Vincenzino, N. 19.

In Torino presso il sig. **Francesco Taricco,** angolo Via Roma (già Nuova) e Piazza S. Carlo, e presso i signori **Costanzo padre e figlio,** angolo via Basilica e Porta Palatina. 2238

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA

Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente nel germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che nè finora nello smercio dei suoi prodotti. — **Deposito per il dettaglio, Torino, via Bogino, N. 2, casa Demina.** 2333

COSMETICO FENICO FRECCERI L'unico che ridona ai capelli e alla barba, in pochi giorni, il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli, **L. 3** — Deposito all'ingrosso ed al dettaglio presso **Carlo MANFREDI, via Finanze, N. 1 e 3.** ove trovansi pure le seguenti specialità dello stesso autore: **Acqua di Genova** per la toeletta L. 1 80. **Acqua Frecceri** per l'abbellimento, conservazione e riproduzione dei capelli, L. 1 50. **Knildor** per migliorare ed abbellire la carnagione, L. 2. 1788

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1 e 3, Torino

SUCCESSO INFALLIBILE — 1773 — SUCCESSO INFALLIBILE

DISTRUZIONE GARANTITA

DEGLI SCARAFAGGI (bole panatere, bourdoch, blatte). Nuovo ritrovato. — Pacchi da centesimi 25 caduno, e sei pacchi franchi di posta per L. 2 (con istruzione).

LIQUIDO UMICIDA. Distruzione istantanea e totale delle cimici. — Facile applicazione. — L. 1 la boccetta grande (con istruzione).

PIROCONOFOBI perfezionati del farmacista Millioni per uccidere le zanzare nelle camere da letto. Effetto pronto e garantito — L. 0 80 la scatola di 12 pezzi.

POLVERE INSETTICIDA di PERSIA per la pronta distruzione delle pulci, formiche, mosche, bruchi, e ogni sorta d'insetti. Scatole da cent. 30, 50 e L. 1 (con istruzione). 1773

Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1 e 3, Torino

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendi e dello scoppio del Gas

stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 18.

Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono pregati ad intervenire alla seconda adunanza del Convocato Generale fissato dal Consiglio di Amministrazione, in sua seduta del 28 andante, per **mercoledì prossimo 5 luglio**, alle ore due pomeridiane, nelle sale di questa Direzione (via San Filippo, n. 18, casa propria, primo piano), per sentire la relazione dei signori Delegati alla verificazione dei conti.

Torino, 30 giugno 1871.

L'Agente Centrale e Segretario

2670 **E. CHARENCE.**

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

FORNITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**

Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso cui recarsi a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1288

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o nero naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore più svoltissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barberoux, N. 16, Torino. 16

ANNO XIV a mezz'ora di distanza da Biella — **COSSILA** — **ANNO XIV** sulla strada al Santuario d'Oropa

È aperto lo STABILIMENTO IDROTERAPICO

con casa di convalescenza.

Dirigere le domande in Cossila al Dott. BUZZI e PERCIVAL. 2112

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

per acquisto e vendita di Beni immobili

Il pagamento dei Vaglia (coupons) delle Azioni Compagnia Fondiaria Italiana, maturati al 1° luglio corrente, si eseguisce dalla Ditta U. GEISSER e C., via Finanze, N. 1.

Torino, 1° luglio 1871. 2704

Società della Ferrovia da Stradella a Piacenza

Si prevengono i signori azionisti che il dividendo per l'esercizio 1870, deliberato nell'Assemblea Generale degli azionisti, tenutasi il dì 22 maggio ultimo scorso, in lire 13 e l'interesse 1° semestre 1871 in lire 12 50, saranno pagati a cominciare dal 10 luglio p. v. dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, in Torino, dalla Casa della Società, via d'Angennes, N. 22, ed in Piacenza presso la ditta bancaria dei signori fratelli Ponti.

Torino, 30 giugno 1871.

Il Segretario dell'Amministrazione

2695 **C. MASI.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

Negl'incanti tenutisi in quest'ufficio nel giorno d'oggi a tenore del precedente avviso del 13 spirante mese per l'appalto di 28,000 miriagrammi di legna per la R. Università, e di 7000 per l'orto Botanico di Torino, ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di cent. 39 1/2 per ogni miriagramma e per ambi i lotti.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di deliberamento è fissato in giorni quindici e scadrà perciò al mezzogiorno di venerdì 14 prossimo luglio.

Torino, 29 giugno 1871.

2694 Il Segretario MATTHEY.

SOCIETA' BACOLOGICA

B. TESTA di P. PALADINI e GORETTI e Socj

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872

DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. 5 per Cartone — Il conto non supererà le L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Cocoaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2346

Torino Via Finanze, 1 e 3 **CARLO MANFREDI** in faccia all'Albergo Centrale

Per giardini e feste campestri

Fuochi d'artifizio d'ogni qualità, sia separati che riuniti in cassette di L. 10, 15, 25 e 50 caduna.

Palloni aereostatici, sistema Mongolfier, ascensione garantita. Di un metro d'altezza L. 1 50, di un metro e 25 centimetri L. 2 25, di un metro e 50 centimetri L. 3, di due metri L. 4, di 2 metri e 50 centimetri L. 5.

Globi a colori, centesimi 40 caduno e L. 4 20 la dozzina. — Soli — Stelle, ecc., a prezzi differenti.

Lanterne veneziane a colori variati per illuminazioni, con piattellino, a cent. 25 caduna e L. 2 40 la dozzina.

Sia i fuochi che i palloni vanno accompagnati da relative istruzioni sul modo di accenderli e farli partire. — A semplice richiesta si spedisce la distinta dei fuochi contenuti nelle cassette e loro prezzi anche separati.

Si spediscono, con imballaggio gratis, avvertendo d'indicare bene il mezzo di trasporto. 2358

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.